



IVASS
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



RELAZIONE ANTIFRODE 2023

a cura del Servizio Studi e Gestione Dati – Divisione Antifrode

<i>I. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS E L'ARCHIVIO INTEGRATO ANTIFRODE</i>	<i>2</i>
1. - ATTIVITÀ DELL'IVASS	3
2. - EVOLUZIONE DEI DATA BASE E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI	4
2.1. - Il nuovo Preventivatore r.c. auto	4
2.2. - Evoluzione della Banca Dati Sinistri r.c. auto (EBDS e AIA)	6
3. - L'ARCHIVIO INTEGRATO ANTIFRODE	8
3.1. - Indicatori elaborati su informazioni degli archivi interconnessi ad AIA	9
4. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE	15
4.1. - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese	15
4.2. - Distribuzione regionale dell'attività antifrode delle imprese	25
<i>II. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE</i>	<i>27</i>
1. - ELEMENTI QUANTITATIVI DI VALUTAZIONE (REGOLAMENTO 44/2012)	27
2. - PROCEDIMENTI PENALI AVVIATI DALLE IMPRESE	27
2.1. - Fattispecie connesse all'attività liquidativa	27
2.2. - Fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e pre-contrattuale)	28
3. - SCORE FINALI E STIME	30
<i>III. - INDICE DI SINISTRALITÀ</i>	<i>32</i>
<i>IV. - GLOSSARIO</i>	<i>33</i>

I. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS E L'ARCHIVIO INTEGRATO ANTIFRODE

L'IVASS conduce l'attività di contrasto delle frodi assicurative attraverso azioni generali e approfondimenti su nuovi fenomeni, rilevati dall'analisi degli archivi antifrode o segnalati, tra gli altri, da imprese e intermediari, consumatori, Forze dell'Ordine.

Con riferimento all'attività nello specifico condotta nel 2023, l'IVASS ha affrontato il problema delle polizze r.c. auto connesse con la circolazione dei veicoli muniti di Documento Unico non valido per la circolazione, soggetti alla c.d. mini-voltura in caso di vendita a un concessionario o rivenditore di veicoli usati. A luglio 2023 è stata pubblicata una lettera al mercato, con la quale tutte le imprese operanti in Italia nel settore r.c. auto sono state invitate a effettuare controlli idonei a intercettare eventuali assunzioni non regolari del rischio. La lettera chiarisce che la responsabilità derivante dalla circolazione dei suddetti veicoli deve essere coperta da una particolare polizza assicurativa sulla targa prova. L'azione dell'Istituto ha stimolato gli accertamenti delle Forze dell'Ordine per la verifica della esposizione della targa prova, oltreché della spettanza dei benefici fiscali di cui all'art. 56, comma 6 del D.lgs. 446/1997. Ne è conseguito un incremento delle segnalazioni dalle Autorità e l'adozione da parte delle imprese di misure per risolvere le criticità relative ai contratti in essere, nonché per predisporre presidi a garanzia della corretta assunzione del rischio.

Le segnalazioni inoltrate da persone fisiche e il monitoraggio dei dati nella Banca Dati Sinistri (BDS) hanno fatto emergere presunti fenomeni di illegalità, tra cui casi rilevanti di furti d'identità. L'Istituto ha avviato analisi mirate, censendo i casi sospetti e conducendo approfondimenti per fornire alle imprese elementi utili ad attivare i controlli nelle fasi di assunzione dei rischi e di liquidazione dei sinistri. È stata elaborata una procedura di verifica, comunicazione, monitoraggio e allerta per fronteggiare, nell'interesse dei consumatori e del mercato, l'uso abusivo di dati personali in ambito assicurativo.

È stata effettuata un'analisi sul fenomeno delle intestazioni di veicoli a prestanome e intrapresa una collaborazione con le Forze dell'Ordine per la definizione e adozione di misure di contrasto e di presidi per l'intercettazione proattiva di casi di interposizione fittizia di persona.

Un'intensa attività di accertamento è stata stimolata dalle richieste delle Forze dell'Ordine impegnate in controlli su strada, con riferimento alla regolarità delle coperture assicurative e alla congruità delle procedure adottate dalle imprese per rendere puntuale e completo il flusso dati verso la banca dati delle coperture assicurative gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

1. - ATTIVITÀ DELL'IVASS

Gli accessi da parte di soggetti privati ai dati in BDS hanno fatto registrare nel 2023 un incremento vicino al 70% (788 contro i 465 del 2022), segno di una maggiore conoscenza dell'attività antifrode dell'Istituto da parte dei cittadini coinvolti in sinistri stradali. Delle 788 istanze di accesso, 678 casi riguardano dati personali del richiedente (394 nel 2022) e 110 hanno riguardato dati di terzi (71 nel 2022). Anche le richieste di accesso da parte delle Forze dell'Ordine sono in costante e rilevante crescita (130 contro 87 del 2022, con un incremento di quasi il 50%), così come le domande per nuove abilitazioni alla consultazione della BDS (136 rispetto alle 103 del 2022, +32%) prodotte da strutture di Polizia giudiziaria e locale.

Con riferimento alle segnalazioni che riferiscono all'Istituto presunte condotte irregolari da parte degli operatori del mercato o di terzi sono stati trattati 33 (24 nel 2022) esposti presentati dai consumatori, mentre 158 sono state le indicazioni (151 l'anno precedente) pervenute dalle Autorità di pubblica sicurezza per presunte irregolarità poste in essere dalle compagnie, per lo più riferibili a mancate o tardive comunicazioni di avvenuta copertura dei rischi r.c. auto alla banca dati gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le istruttorie hanno confermato, nella maggior parte dei casi oggetto di segnalazione da parte delle Forze dell'Ordine, ritardi da parte delle imprese nella implementazione della Banca dati coperture assicurative a causa di errori informatici o umani mentre sono limitati i casi di mancato rispetto dell'obbligo assicurativo da parte dei privati. Sono inoltre pervenute ed evase 148 generiche richieste di informazioni.

È proseguita nel 2023 la revisione degli indicatori di anomalia AIA prevista dalla normativa antifrode. L'analisi condotta si è avvalsa di tecniche di *machine learning* e di regressione servendosi delle informazioni sui sinistri presenti nel tracciato record della nuova EBDS¹.

REVISIONE DEGLI INDICATORI DI ANOMALIA AIA

L'Archivio Integrato Antifrode (AIA) è stato istituito nel 2016 al fine di consentire alle imprese di disporre di un sistema comune per l'accesso ai dati sui sinistri e altri dati accessori utili alla identificazione e gestione dei sinistri fraudolenti. Sulla base dei dati AIA viene calcolato un set di indicatori, al momento 22, cui far riferimento per contrastare i fenomeni fraudolenti nel ramo r.c. auto. Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati disponibili sui soggetti e sui veicoli coinvolti nel sinistro e vanno a definire un punteggio che valuta la sospetta frode, con le relative soglie di attenzione. Il superamento della soglia per uno o più indicatori porta alla individuazione delle possibili anomalie, producendo uno score complessivo del sinistro, utile alle imprese assicurative per indirizzare e pianificare la successiva attività antifrode da svolgere.

L'analisi statistica condotta, basata su algoritmi di tipo *random forest* e di regressione logistica, ha consentito di valutare l'efficacia degli indicatori attualmente definiti in AIA e di formulare una proposta di ricalibrazione dei relativi score.

È ora prevista una fase finale di verifica sul nuovo sistema, prima dell'inserimento in produzione dei nuovi score.

¹ Flag relativi alle 4 categorie antifrode previste nel Regolamento 44/2012.

2. - EVOLUZIONE DEI DATA BASE E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI

2.1. - Il nuovo Preventivatore r.c. auto

Il servizio “Preventivass” di comparazione informativa *online* sulle tariffe r.c. auto, è attivo a pieno regime dal 1° marzo 2023, con l’entrata in vigore del Regolamento IVASS 51/2022.

Nel 2023, a seguito del recepimento della Direttiva UE 2021/2118, è stata rivista la norma primaria (art. 132.1 del CAP) che prevede il preventivatore pubblico, che peraltro risultava pienamente allineato alle condizioni e agli obiettivi indicati dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Da giugno 2023 a fine maggio 2024 sono stati elaborati² 86 milioni di preventivi, con una percentuale di preventivi validi³ pari al 97,34% degli elaborati, conseguendo un elevato livello di servizio⁴.

CANALI DI ACCESSO AL PREVENTIVASS			
Preventivi gestiti dal Preventivass da giugno 2023 a maggio 2024			
	Preventivi elaborati	Preventivi emessi ⁵	Preventivi validi
Sito web pubblico	45.582.676	45.145.979	44.265.036
Canale A2A on line	25.386.444	25.030.745	24.429.089
Canale brandizzato	316.678	313.443	304.227
A2A massiva	14.810.879	14.810.879	14.810.879
Totale	86.096.677	85.301.046	83.809.231

Tavola I.1

Sito web pubblico – Il canale pubblico è raggiungibile su Internet da consumatori e operatori professionali tramite il sito www.preventivass.it. La richiesta di preventivo inserita dall’utente viene trasmessa a tutte le imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto (45 soggetti a fine maggio 2024), restituendo un pari numero di preventivi che l’utente può confrontare. I 45,5 milioni di preventivi elaborati attraverso questo canale tra giugno 2023 e maggio 2024 derivano, quindi, da oltre un milione di richieste inserite degli utenti. Con Lettera al mercato in data 18 luglio 2023 l’Istituto ha fornito chiarimenti interpretativi e operativi sugli adempimenti regolamentari in tema di pubblicizzazione di Preventivass sui siti web delle compagnie. Ulteriori iniziative sono allo studio per diffondere verso i consumatori la conoscenza e le potenzialità del servizio.

Canale brandizzato – Questa funzionalità è attivabile dagli utenti accedendo ai siti web di ogni impresa assicurativa, in ottemperanza alla previsione di cui alla L. 17 dicembre 2012, n. 221. A differenza del canale pubblico, in questo caso la richiesta dell’utente produce la sola proposta di preventivo dell’impresa dal cui sito web è stato interrogato Preventivass. In un primo periodo il canale brandizzato è stato utilizzato dagli intermediari monomandatari per adempiere agli obblighi regolamentari. La successiva implementazione da parte di numerose imprese dei canali A2A dedicati agli intermediari ha progressivamente ridotto il numero di interrogazioni mediante tale funzionalità.

Connessioni Application to Application (A2A) – I canali A2A, realizzati dall’Istituto per agevolare l’utilizzo del sistema da parte degli intermediari, hanno registrato una crescita molto rapida, producendo tra giugno 2023 e maggio 2024 più di 40 milioni di preventivi. L’accesso A2A on line, che consente agli intermediari di ottenere i preventivi di Preventivass direttamente dal sistema gestionale utilizzato dalle imprese per le quali operano, a maggio 2024 risulta adottato da 26 imprese assicurative per una quota di mercato pari all’80%. La funzionalità A2A massiva, progettata per mettere a disposizione degli intermediari i preventivi in occasione dei rinnovi delle coperture assicurative, è stata attivata da 15 imprese, per una quota del 68%.

² Preventivi per i quali il *data-set* di richiesta (dati di input dell’utente + dati di arricchimento dalle banche dati di settore) è stato completato ed è stato validamente trasmesso alla/e impresa/e (a seconda del canale);

³ Preventivi trasmessi dalle imprese entro 30 secondi dal momento in cui è pervenuta la richiesta, validati dai controlli informatici ed esposti sui vari canali dell’applicazione (sito web pubblico, brandizzato, A2A on line o A2A massiva);

⁴ I preventivi validi sugli emessi sono il 98,25%.

⁵ Preventivi per i quali, a seguito della richiesta, l’impresa ha trasmesso risposta (o ha comunicato un motivo di non risposta), da sottoporre ai controlli informatici di validazione prima di essere esposti sull’applicazione.

Segnalazioni – Tra maggio 2023 e maggio 2024 in tema di preventivatore pubblico sono state inoltrate all’IVASS dall’utenza 124 segnalazioni o richieste di chiarimento. La maggior parte di queste (115) sono pervenute da consumatori, i quali nel 60% dei casi hanno lamentato difficoltà nel concludere il contratto sulla base di preventivi ottenuti tramite Preventivass. L’Istituto si è attivato tempestivamente verificando presso le imprese le cause del disservizio lamentato, accertandosi della successiva finalizzazione del preventivo o della legittimità delle cause ostative. Nello stesso periodo, il Contact Center dedicato ha ricevuto 2.019 telefonate di consumatori che hanno chiesto informazioni o assistenza nel processo di preventivazione e richieste da 138 intermediari, principalmente per chiarimenti sulle modalità operative di adempimento delle previsioni regolamentari.

L’offerta assicurativa su Preventivass – Il preventivatore pubblico consente la comparazione tra i premi offerti da tutte le imprese di assicurazione operanti in Italia relativamente al contratto base r.c. auto, schema contrattuale che individua la copertura minima per ottemperare all’obbligo di legge. Le imprese hanno facoltà di arricchire la copertura obbligatoria mediante l’offerta delle clausole aggiuntive previste dal decreto del MiSE dell’11 marzo 2020, n. 54⁶. Dette clausole influiscono sul premio finale, rappresentando opzioni limitative o di ampliamento della copertura assicurativa r.c. auto, fornendo altresì modalità di gestione del contratto che rispondono a diverse esigenze dei consumatori.

La modifica introdotta dal D.lgs. 184/2023 di recepimento della Direttiva UE 2021/2118 in tema di sospensione della polizza r.c. auto (art. 122-*bis* del CAP) ha ridotto le clausole aggiuntive attivabili dalle imprese. La nuova disposizione, nel definire le modalità di richiesta, la durata massima e i termini di proroga, riconosce a tutti gli assicurati il diritto di ottenere senza costi aggiuntivi la sospensione della copertura assicurativa. La possibilità di sospensione è stata pertanto rimossa dal novero delle clausole aggiuntive, disabilitando in Preventivass la relativa opzione dal 23 dicembre 2023.

L’offerta di clausole aggiuntive sul preventivatore è diminuita rispetto all’anno precedente. Al momento soltanto sei imprese (13,3% del totale) integrano significativamente l’offerta assicurativa esposta su Preventivass con la proposta di cinque o più clausole aggiuntive al contratto base, 27 compagnie (60% del totale) presentano un’offerta quasi completamente priva di clausole aggiuntive e 12 imprese (26,7% del totale) offrono tre o quattro clausole aggiuntive. Tale situazione tende a differenziare dal punto di vista della completezza le offerte veicolate per il tramite del preventivatore pubblico dalle offerte rinvenibili sugli altri canali commerciali.

Va infine segnalato lo scarso utilizzo della scontistica sul contratto base, in quanto solo 10 imprese (il 22% del totale) hanno ritenuto di adottare tale facoltà, spesso applicata a prezzi di partenza notevolmente superiori alla media.

Attività ispettiva – L’attività ispettiva tra fine 2023 e inizio 2024 ha verificato l’osservanza da parte di due imprese delle disposizioni contenute nel Regolamento IVASS 51/2022 e le policy di *business* adottate nell’esposizione dell’offerta su Preventivass.

Per quest’ultimo aspetto, le verifiche hanno interessato le imprese “dirette” che commercializzano i prodotti r.c. auto utilizzando principalmente il canale internet non gestito da reti agenziali. In questi casi la scontistica praticata dagli intermediari non dovrebbe influire sulle dinamiche dei prezzi esposti su Preventivass.

Dalle analisi effettuate è emersa l’adeguatezza complessiva delle iniziative e degli interventi adottati dalle imprese per dare attuazione agli obblighi normativi. Di contro, non sono state effettuate le

⁶ Guida esclusiva, guida esperta, aumento dei massimali minimi di legge, limitazione ed esclusione delle rivalse, danni cagionati a terzi dal rimorchio munito di targa propria e regolarmente trainato, sistemi di rilevazione a distanza del comportamento del veicolo, ispezione preventiva del veicolo, sistemi di rilevazione del tasso alcolemico, pagamento del premio in rate.

corrispondenti azioni strategiche e operative per allineare la gestione della preventivazione pubblica alle finalità per le quali quest'ultima è stata istituita.

Partendo dal confronto tra i premi offerti su Preventivass e quelli presenti su altri canali di vendita, sono state esaminate le differenze tra il processo di quotazione del rischio utilizzato per l'offerta da contratto base esposta sul Preventivatore pubblico e il processo impiegato per altri canali commerciali (sito web impresa, call center, aggregatori commerciali, intermediari). Pur essendo utilizzati gli stessi applicativi gestionali e le stesse tariffe, nella preventivazione del rischio da contratto base non sempre sono adeguatamente valorizzati, venendo talvolta addirittura esclusi, parametri adottati nei processi di *pricing* su altri canali, anche in presenza delle informazioni necessarie, contenute nel Modello Elettronico trasmesso da Preventivass per ogni richiesta di preventivo.

Alla suddetta criticità si aggiunge la mancata o marginale applicazione nel Preventivass di sconti, anche di natura prettamente tecnica, la cui adozione è presente su tutti gli altri canali di vendita. È stato riscontrato che il calcolo del premio per il contratto base perviene a importi significativamente maggiori di quelli calcolati per il medesimo rischio sulle richieste di preventivo di altra provenienza (sito impresa, aggregatore commerciale, etc.).

Le imprese non sfruttano a pieno le potenzialità del canale pubblico a fini informativi e distributivi del contratto base r.c. auto. Tramite altri canali distributivi, esse integrano l'offerta con garanzie accessorie (incendio, furto, assistenza stradale, etc.) che presentano una redditività superiore alla garanzia r.c. auto, applicando, conseguentemente, ulteriori sconti sul premio.

Sono allo studio proposte di integrazioni normative per includere nel preventivatore pubblico oltre alle offerte legate al contratto base anche altre coperture direttamente collegate alla circolazione dei veicoli.

2.2. - Evoluzione della Banca Dati Sinistri r.c. auto (EBDS e AIA)

Nel 2023 sono entrati a pieno regime la nuova applicazione informatica per la rilevazione centralizzata dei sinistri r.c. auto (evoluzione banca dati sinistri – EBDS) e il portale dell'Archivio Integrato Antifrode (AIA). Gli applicativi risiedono sui sistemi della Banca d'Italia e implementano innovazioni informative, tecnologiche e organizzative.

Lo schema segnaletico EBDS è stato razionalizzato, introducendo nuove variabili sulla base dell'esperienza maturata e tenendo conto delle novità, anche di natura tecnologica, nell'attività di liquidazione sinistri. Sono stati aggiunti controlli di qualità, per una maggiore affidabilità e completezza dei dati impiegati nel processo decisionale delle funzioni antifrode.

Il portale AIA consente la consultazione integrata, *online* e in mobilità, delle informazioni EBDS e degli indicatori AIA. L'applicazione permette una maggiore flessibilità e rapidità delle attività di autorizzazione per l'accesso ai dati, ora decentrate in larga parte presso le imprese.

La piena operatività della EBDS e l'ampio utilizzo da parte delle imprese del portale sono confermati dalla numerosità delle informazioni trattate. Nel 2023 sono state effettuate oltre 17 milioni di comunicazioni alla EBDS, di cui 2,5 milioni relative a nuovi sinistri, e si registrano 1,8 milioni di consultazioni tramite portale AIA da parte di 2.200 utenti. A fine 2023 il portale AIA è stato reso disponibile anche per le Forze dell'Ordine: nei primi 4 mesi del 2024 le consultazioni tramite CED Interforze hanno superato le 35 mila.

Dalle prime verifiche emerge una maggiore efficacia dei dati raccolti per supportare analisi predittive di possibili fenomeni fraudolenti e per rispondere alle segnalazioni delle Forze dell'Ordine o delle imprese, tra cui i furti d'identità e l'emissione di contratti assicurativi relativi a veicoli con Documento Unico non valido per la circolazione.

L'avvio della EBDS e del portale AIA hanno permesso la dismissione dei vecchi applicativi BDS, incluso quello per le interrogazioni web, rappresentando un ulteriore passo verso l'integrazione dei sistemi dell'Istituto con quelli della Banca d'Italia, come previsto dalla legge istitutiva dell'IVASS, e un ulteriore miglioramento strutturale delle applicazioni informatiche, in particolare sotto il profilo della presidio gestionale e della sicurezza.

3. - L'ARCHIVIO INTEGRATO ANTIFRODE

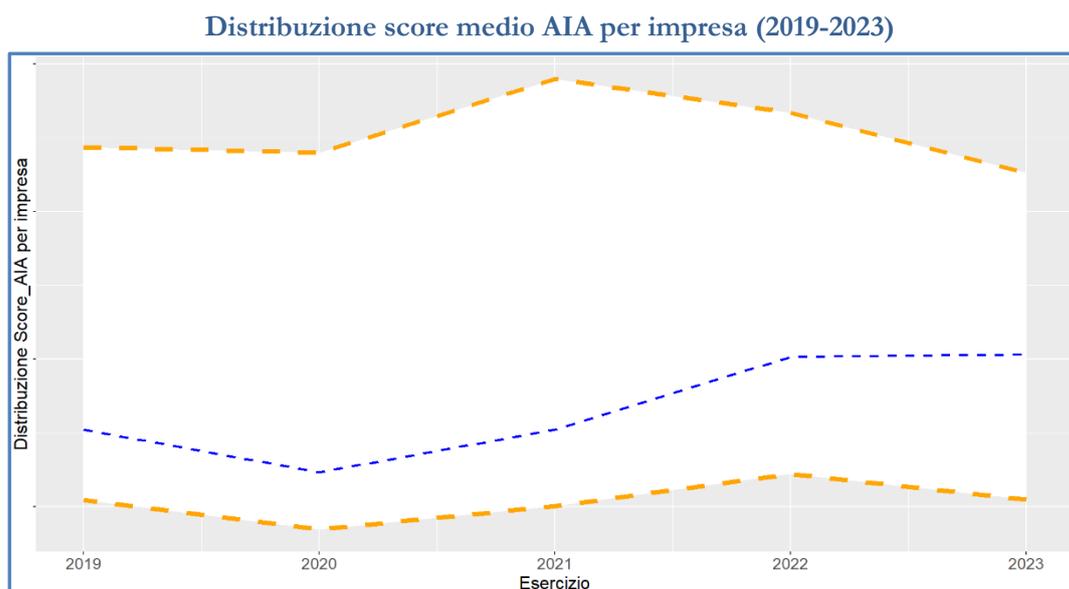
Nel 2023 i volumi delle segnalazioni elaborate in AIA (4,3 milioni) hanno registrato un nuovo aumento rispetto ai 3,6 milioni di sinistri segnalati nel 2022.

La distribuzione dei sinistri nelle quattro classi dello score di sintesi AIA ha evidenziato una variazione rispetto al 2022. Il 21% (+5% rispetto al precedente esercizio) delle segnalazioni presenta un indicatore di anomalia medio o alto (score maggiore o uguale a 20), il 35% (-1% rispetto al 2022) ha un valore basso (score minore di 20) e il restante 45% (-3% rispetto al 2022) ha score pari a zero.

La qualità dei dati AIA, anche grazie ai miglioramenti introdotti nel tracciato dati della EBDS, ha consentito un miglioramento del valore medio dell'indice (c.d. *QScore*) relativo alla completezza delle informazioni, pari all'87,9% rispetto all'87,6% del 2022. I tempi medi di risposta alle imprese sono rimasti invariati a poco più di un giorno lavorativo dalla comunicazione del sinistro all'IVASS.

La distribuzione dello score medio AIA per le singole imprese mostra una mediana relativa ai sinistri accaduti nel 2023 pari a 8,6, in crescita rispetto al precedente esercizio (7,7; fig. 2). L'intervallo tra le linee inferiori e superiori (5° e 95° percentile della distribuzione per anno e impresa) come osservato per l'esercizio 2022, rimane ampio denotando una costante volatilità degli score anche per il 2023.

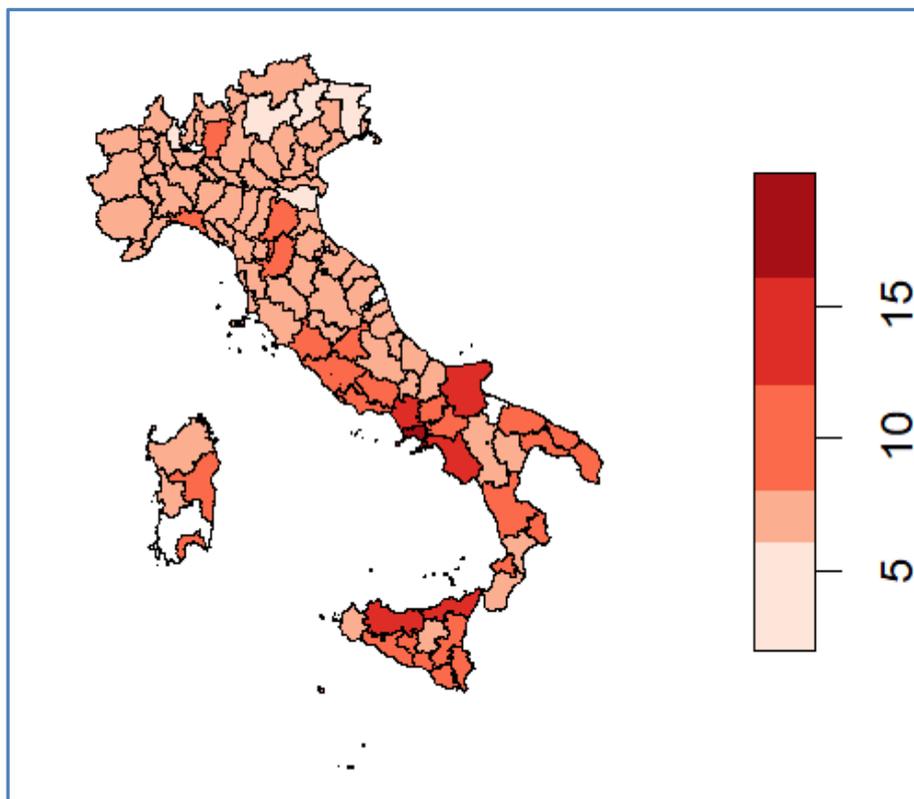
Figura 1



Le linee in arancione rappresentano il 5° (linea inferiore) e il 95° percentile (superiore) della distribuzione per anno e impresa; la linea intermedia in blu rappresenta la mediana.

Mediana dello score medio AIA per anno di accadimento dei sinistri					
	2019	2020	2021	2022	2023
Score medio	6,1	4,9	6,1	8,1	8,1

Score medio AIA per provincia di accadimento del sinistro
(anno 2023)



3.1. - Indicatori elaborati su informazioni degli archivi interconnessi ad AIA

Si riportano di seguito le statistiche disponibili sui sinistri presenti in AIA, parte delle quali concorre al calcolo degli indicatori di anomalia del rischio frode attribuito a ciascun sinistro, desunte dagli archivi esterni a esso interconnessi.

Il set di statistiche provinciali comprende:

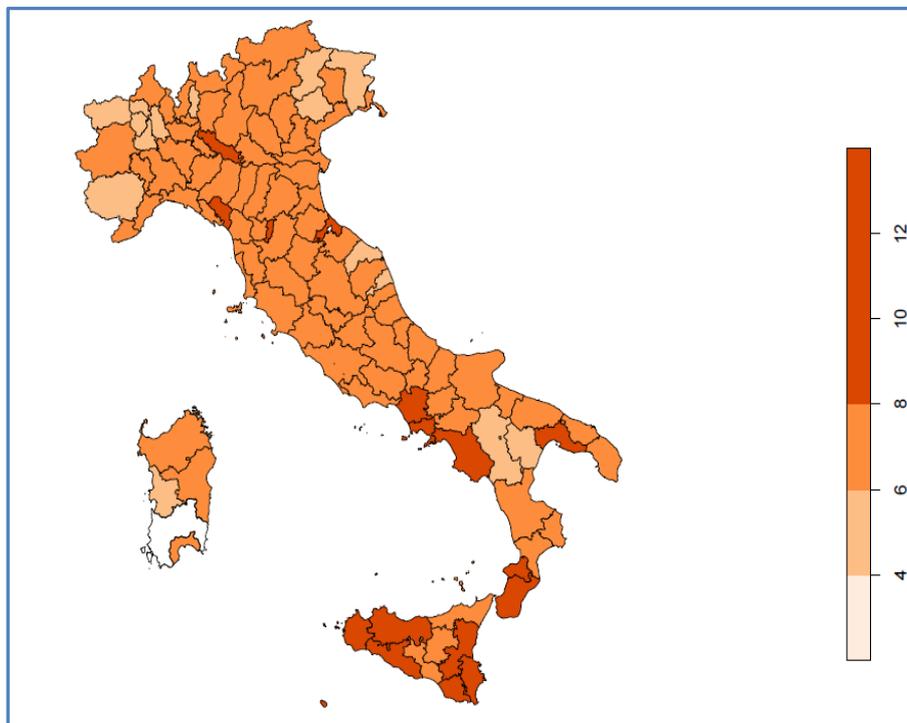
- sinistri con presenza di almeno un conducente con patente invalida/scaduta;
- sinistri con presenza di almeno un veicolo sottoposto in passato a sequestri, depositi giudiziari e/o radiazione;
- sinistri con presenza di almeno un veicolo⁷ privo di copertura assicurativa;
- sinistri con presenza di almeno un veicolo sottoposto in passato a fermo amministrativo;
- sinistri con intervento di almeno un figura di controparte.

⁷ Non necessariamente quello responsabile/danneggiante.

*Sinistri con almeno un conducente con patente invalida/scaduta*⁸ – La statistica⁹ è costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con l'archivio della Motorizzazione Civile.

Figura 3

Percentuale di sinistri con almeno un conducente con patente invalida / scaduta
(anno 2023)



Incidenza percentuale di sinistri con almeno un conducente avente patente scaduta / invalida				
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)				
NAPOLI	13,1		MATERA	5,5
CASERTA	9,5		AOSTA	5,5
CATANIA	9,0		VERCELLI	5,2
REGGIO DI CALABRIA	8,9		BIELLA	4,9
SIRACUSA	8,8		BELLUNO	4,9

*Incidenza dei sinistri con almeno un veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a sequestro / deposito giudiziario e/o radiato a qualunque titolo dal PRA*¹⁰ – La statistica è costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con l'archivio del Pubblico Registro Automobilistico.

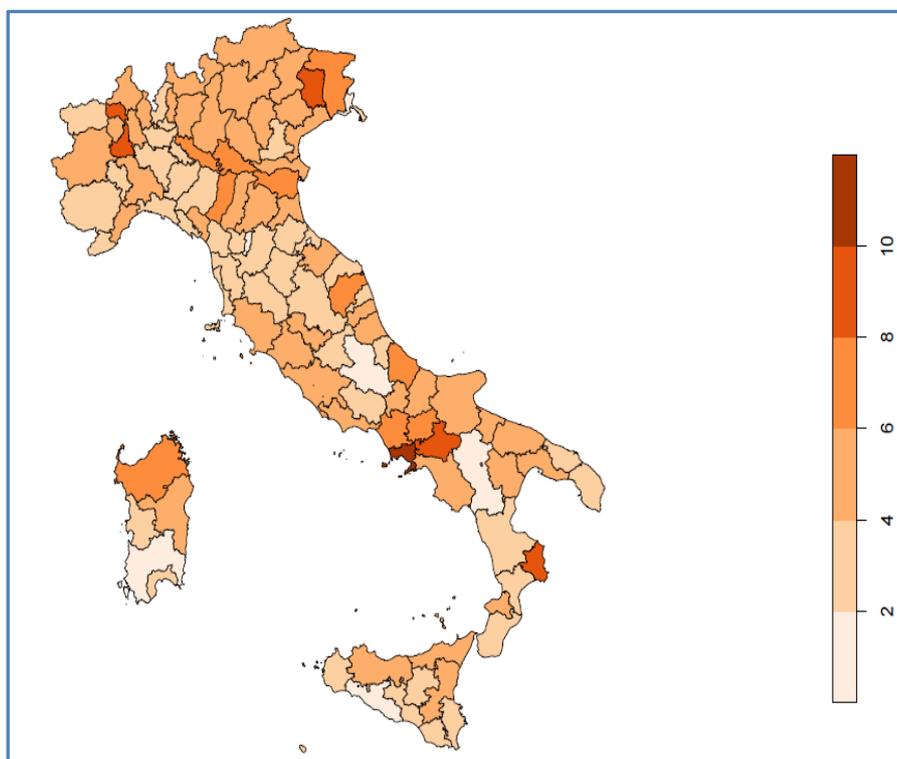
⁸ Sono comprese le fattispecie del ritiro, sospensione, revoca della patente di guida. La statistica è circoscritta ai soli conducenti.

⁹ Nei precedenti esercizi il suddetto indicatore è stato affetto dalle proroghe delle scadenze delle licenze di guida disposte fino al 30 giugno 2022 ai sensi del Regolamento UE 2021-267 e della Circolare del Ministero dei Trasporti n. 7203/2021 nell'ambito delle misure adottate per il contenimento del COVID-19.

¹⁰ Cessato, demolito, esportato all'estero.

Figura 4

Incidenza (per 1.000) dei sinistri con almeno un veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a sequestro / deposito giudiziario / radiato a qualunque titolo dal PRA
(anno 2023)



Incidenza (‰) di sinistri con almeno un veicolo coinvolto sottoposto in passato almeno una volta a sequestro / deposito giudiziario / radiato a qualunque titolo dal PRA - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)				
NAPOLI	10,1		L'AQUILA	1,9
PORDENONE	8,9		GORIZIA	1,9
AVELLINO	8,8		POTENZA	1,9
VERCELLI	8,5		AGRIGENTO	1,9
CROTONE	8,0		PRATO	1,7

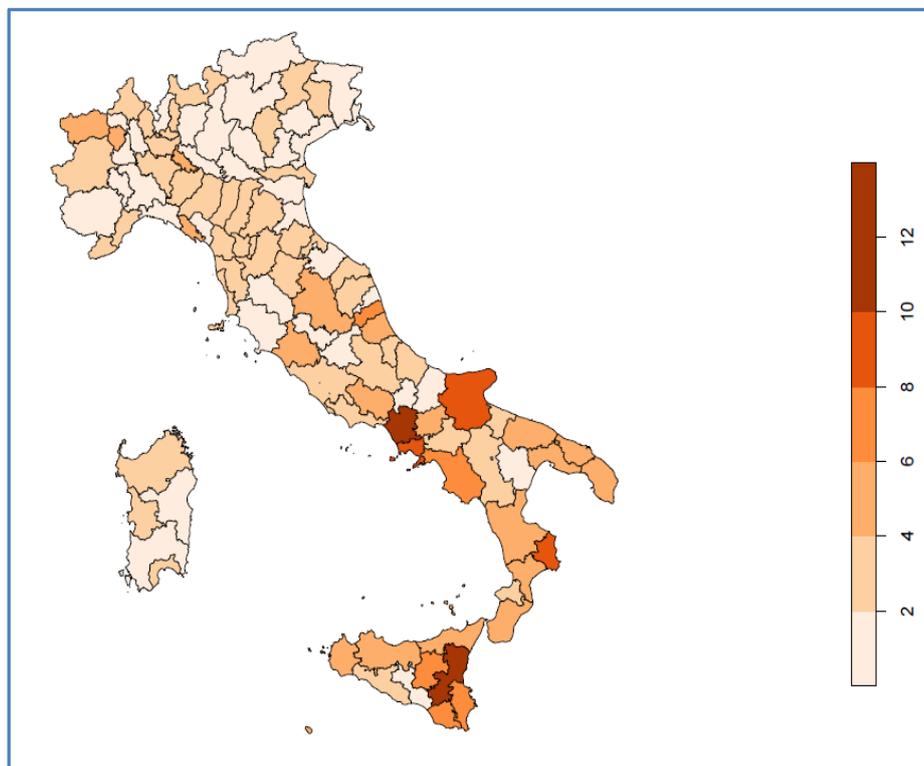
Sinistri con presenza di almeno un veicolo non in regola con la posizione assicurativa – La statistica è costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con l'archivio della Banca Dati Coperture MCTC. Si tratta di veicoli esclusivamente privi di copertura¹¹. La statistica comprende anche i sinistri in carico al Fondo di Garanzia Vittime della Strada (FGVS) contraddistinti dalla presenza di veicoli non assicurati o non identificati.

La distribuzione riguarda la provincia di accadimento dei sinistri e non di immatricolazione dei veicoli.

¹¹ Targhe per cui non è risultata presente una copertura valida al momento del sinistro nella Banca Dati Coperture istituita presso il MIT.

Figura 5

Percentuale di sinistri con presenza di almeno un veicolo con posizione assicurativa anomala
(anno 2023)

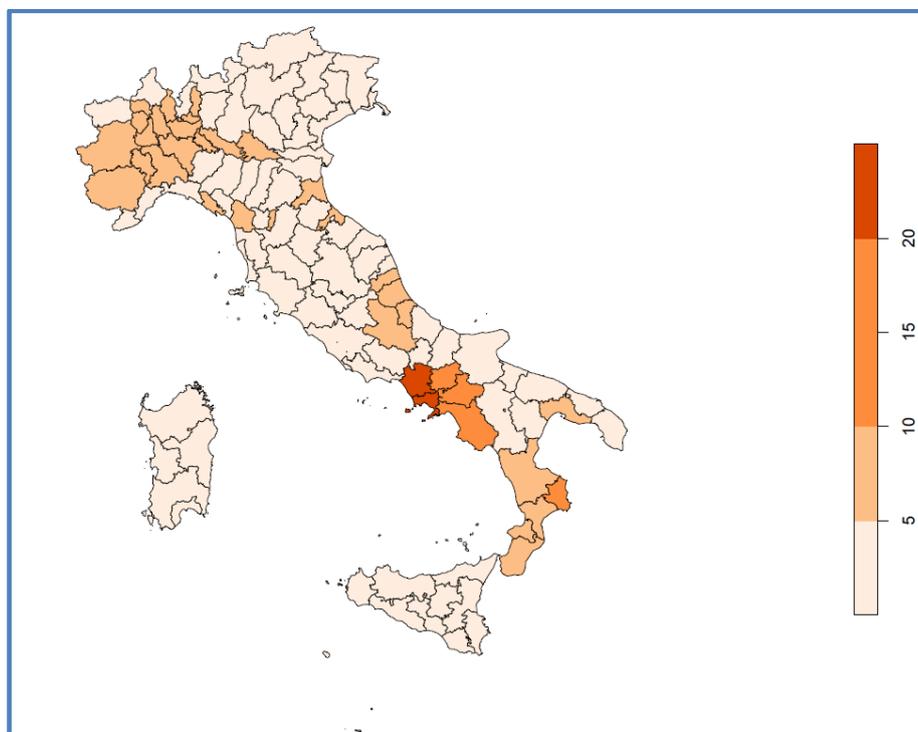


Incidenza % di sinistri con presenza di almeno un veicolo con posizione assicurativa anomala - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)

CATANIA	10,3		CALTANISSETTA	1,1
CASERTA	10,3		CAMPOBASSO	1,1
NAPOLI	10,0		ALESSANDRIA	0,9
CROTONE	9,5		TRIESTE	0,8
FOGGIA	9,5		MANTOVA	0,6

Incidenza di sinistri con presenza di almeno un veicolo sottoposto a fermo amministrativo – La statistica è costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con l'archivio del Pubblico Registro Automobilistico.

Incidenza (per 1.000) di sinistri con presenza di almeno un veicolo sottoposto in passato a fermo amministrativo
(anno 2023)



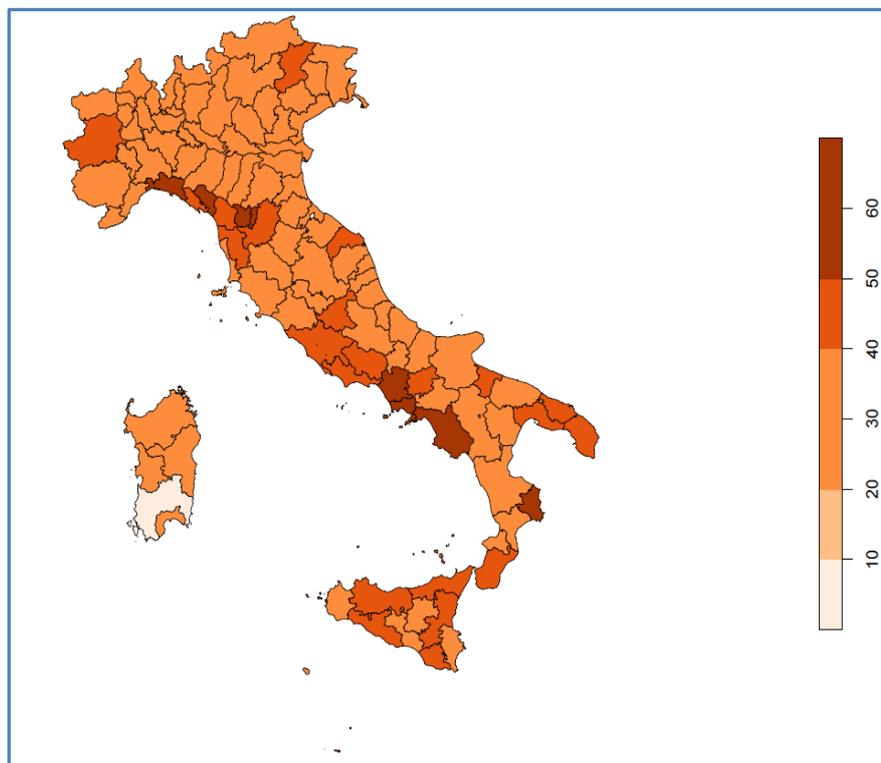
Incidenza (%) dei sinistri con almeno un veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a fermo amministrativo - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)				
CASERTA	22,8		TRAPANI	0,8
NAPOLI	21,0		PORDENONE	0,7
SALERNO	18,2		TRIESTE	0,6
AVELLINO	13,9		GORIZIA	0,6
BENEVENTO	12,6		UDINE	0,6

Sinistri con intervento di almeno una figura di controparte¹² – La statistica è costruita utilizzando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode.

¹² Soggetto incaricato dal danneggiato: legale, medico, carrozzeria non convenzionata e studio infortunistica.

Figura 7

Sinistri con intervento di almeno una figura di controparte nominata dall'assicurato/danneggiato
(in % - anno 2023)



Incidenza % dei sinistri contraddistinti dall'intervento di almeno una figura professionale di controparte - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)				
NAPOLI	63,5		PAVIA	24,5
CASERTA	59,8		MODENA	24,1
PRATO	57,8		NOVARA	22,8
MASSA CARRARA	57,2		CREMONA	22,8
CROTONE	53,6		ISERNIA	22,2

4. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

Sulla base delle relazioni annuali trasmesse all'IVASS, di cui al Regolamento n. 44/2012, sono state elaborate le risultanze relative all'andamento dell'attività antifrode condotta dalle imprese assicurative nel 2023 (tav. 1).

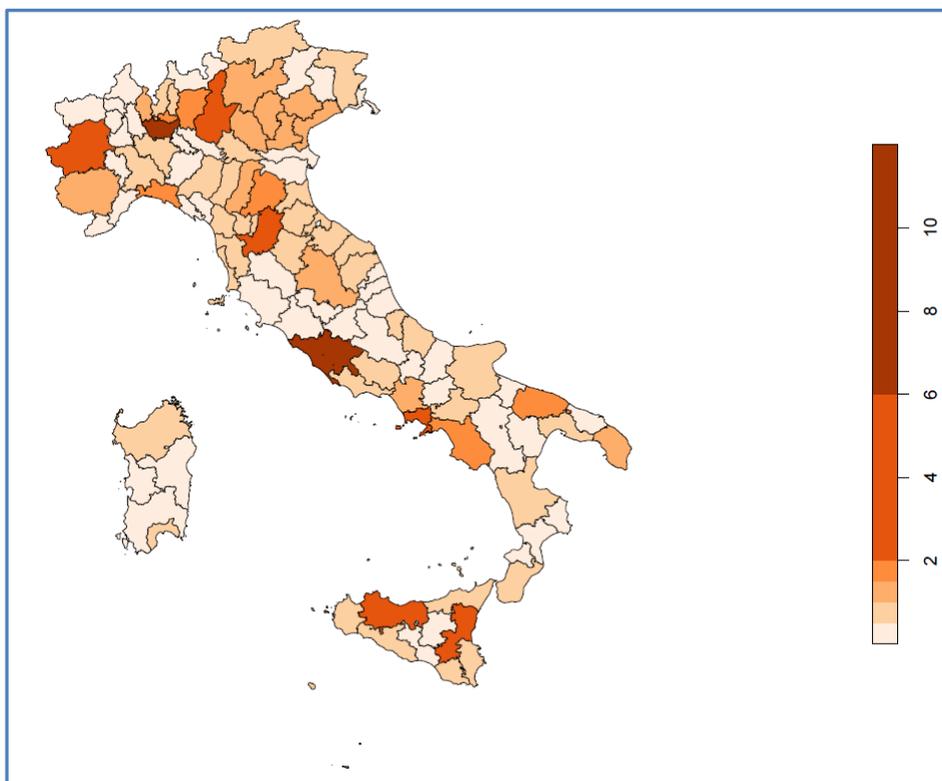
Le Unità di rischio (UDR) assicurate risultano in lieve crescita (+1,6 % di unità assicurate rispetto al 2022), mentre per i sinistri denunciati si conferma il trend di crescita (+ 1% rispetto al precedente esercizio).

4.1. - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese

Sinistri denunciati e Unità di Rischio assicurate – Nel 2023 il numero totale di sinistri denunciati si attesta a 2.491 mila, in crescita del +1,6% (2.467 mila nel 2022) su base nazionale. Il dato risulta comunque ancora inferiore ai livelli pre-Covid.

Figura 8

Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati
(% sul totale nazionale – anno 2023)



Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx) secondo la percentuale di sinistri denunciati nel 2023

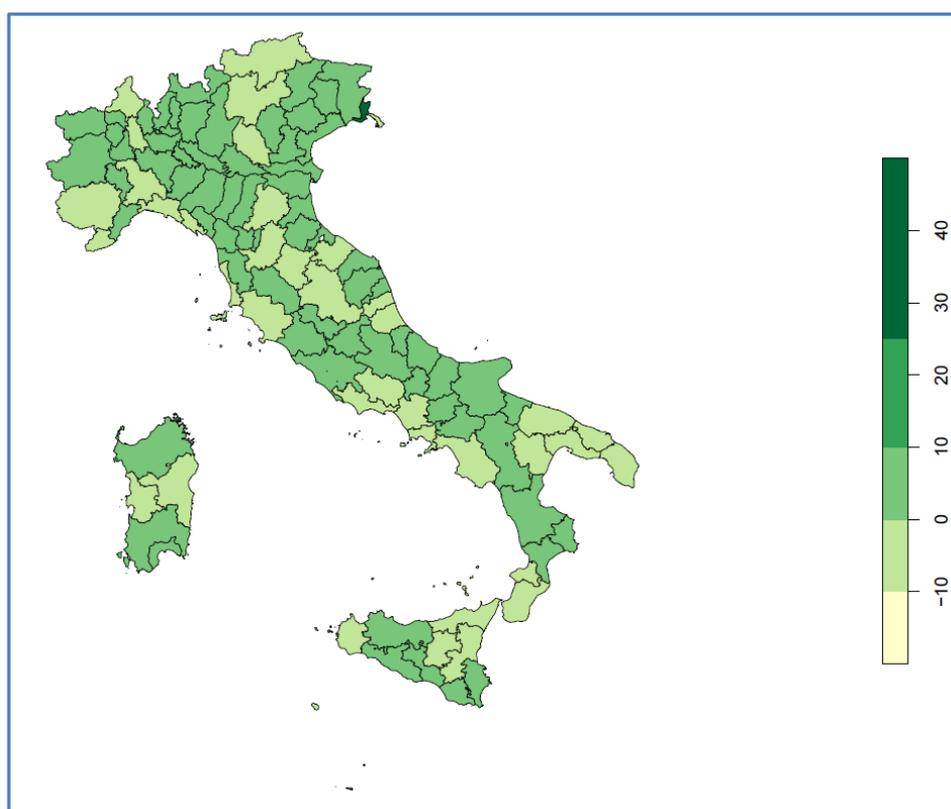
ROMA	9,8		GORIZIA	0,18
MILANO	7,9		CROTONE	0,18
NAPOLI	4,8		ENNA	0,18
TORINO	4,1		VIBO VALENTIA	0,17
FIRENZE	2,4		ISERNIA	0,12

Il posizionamento delle prime 5 province rispettivamente con la maggiore e minore percentuale di sinistri denunciati sul totale nazionale resta sostanzialmente il medesimo dell'esercizio precedente.

Le variazioni su base annua evidenziano, relativamente alla percentuale (sul totale nazionale) di sinistri denunciati, un decremento rispetto al precedente esercizio per 38 province italiane.

Figura 9

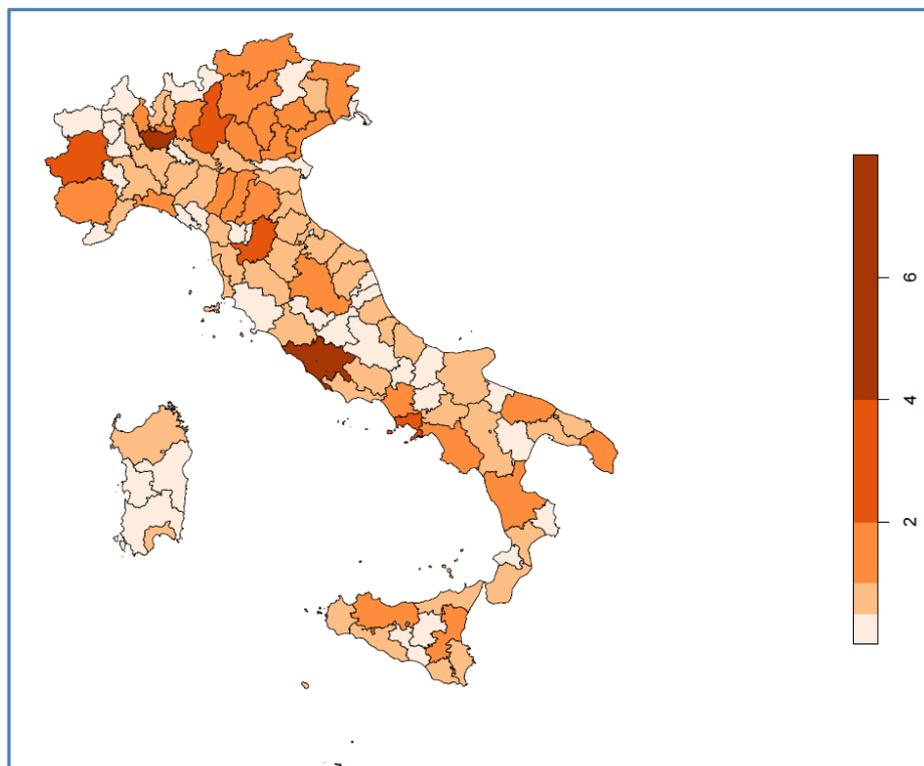
Variazioni percentuali su base annua dei sinistri denunciati per provincia
(anno 2023)



Prime 5 province per aumento (a sx) e ultime 5 province per diminuzione % (a dx) dei sinistri denunciati nel 2023				
GORIZIA	+27,3		TRIESTE	-8,7
VENEZIA	+7,9		FIRENZE	-6,1
PORDENONE	+7,1		MATERA	-4,0
VICENZA	+6,7		TRENTO	-3,7
ANCONA	+6,5		LATINA	-3,6

Il numero totale delle unità di rischio assicurato, pari a 43,7 milioni, è come detto pressoché stabile rispetto al precedente esercizio (43 milioni circa nel 2022), in linea con i livelli pre-Covid.

Distribuzione provinciale (%) delle UDR assicurate
(anno 2023)



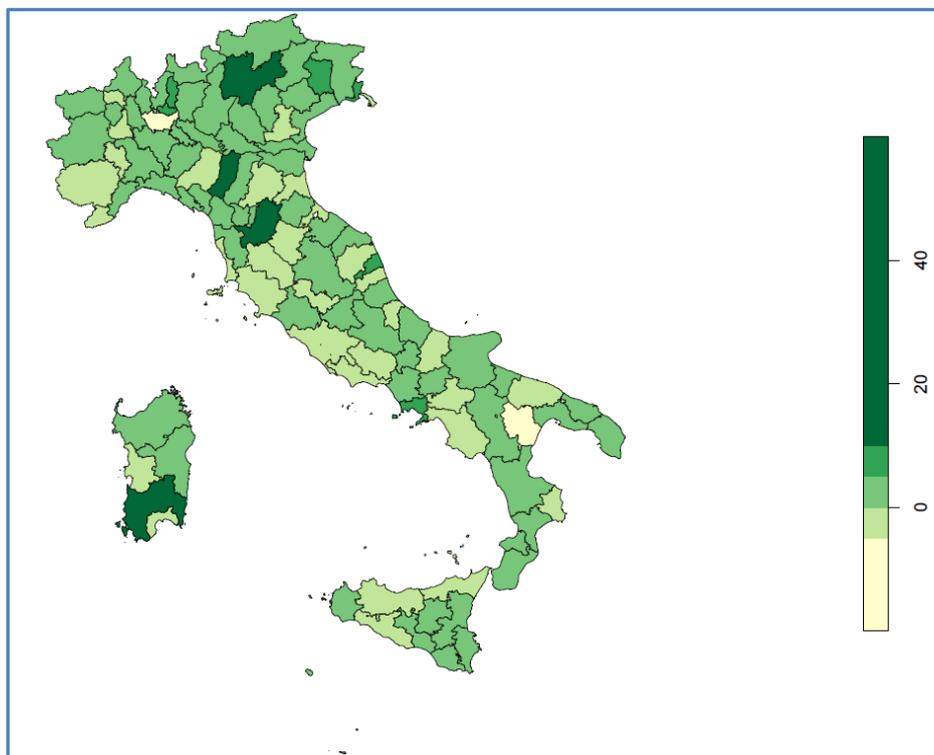
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 province (a dx) secondo la percentuale (%) di UDR assicurate nel 2023

ROMA	7,1		GORIZIA	0,24
MILANO	5,5		ENNA	0,23
TORINO	3,9		VIBO VALENTIA	0,21
NAPOLI	3,1		CROTONE	0,2
FIRENZE	2,3		ISERNIA	0,14

Le principali variazioni percentuali in aumento sul numero di UDR assicurate, si osservano, fra le altre, per le province di Trento, Reggio nell'Emilia, Firenze. Le principali contrazioni di unità di rischio assicurate si registrano, invece, in alcuni grandi centri quali Milano, Bologna, Parma.

Figura 11

Variazioni percentuali su base annua della distribuzione provinciale delle UDR assicurate
(anno 2023)



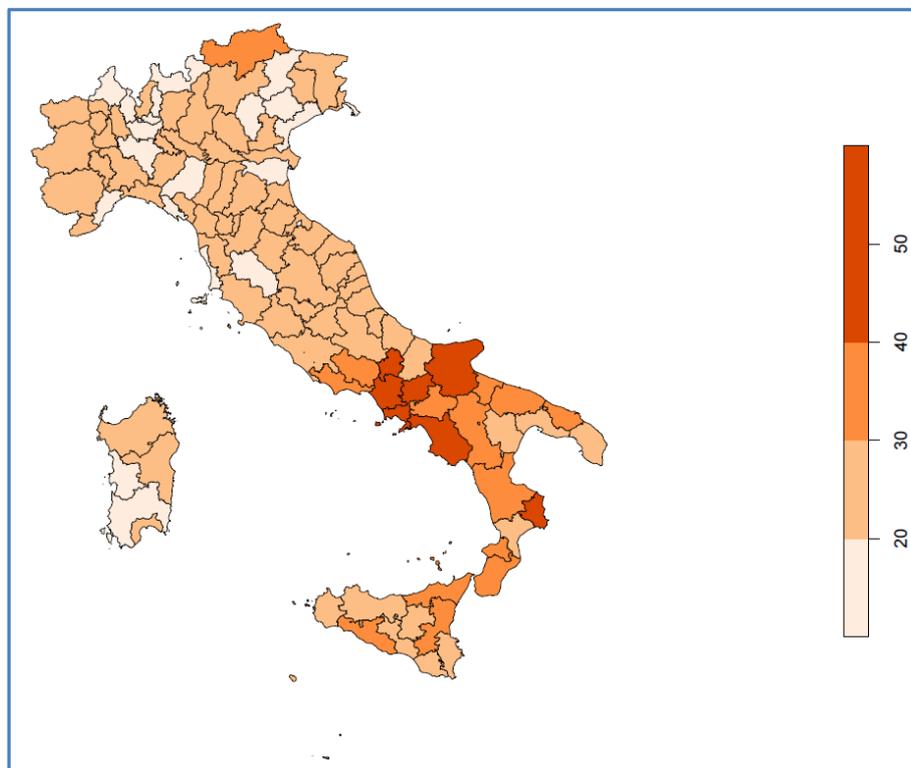
Prime 5 province con maggiore aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % delle UDR assicurate nel 2023

TRENTO	+55,4		PARMA	-4,5
REGGIO NELL'EMILIA	+25,9		PESCARA	-4,6
FIRENZE	+18,5		BOLOGNA	-4,8
SUD SARDEGNA	+11,1		MATERA	-5,3
GORIZIA	+7,6		MILANO	-11,3

Sinistri esposti a rischio frode – Parallelamente alla lieve crescita dei sinistri denunciati, aumentano del 4% circa rispetto al 2022 i sinistri classificati come esposti a rischio frode (652 mila contro 627 mila del precedente esercizio). L'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode risulta pressoché stabile nelle province con maggior presenza del fenomeno.

Figura 12

Incidenza a livello provinciale dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati
(anno 2023)



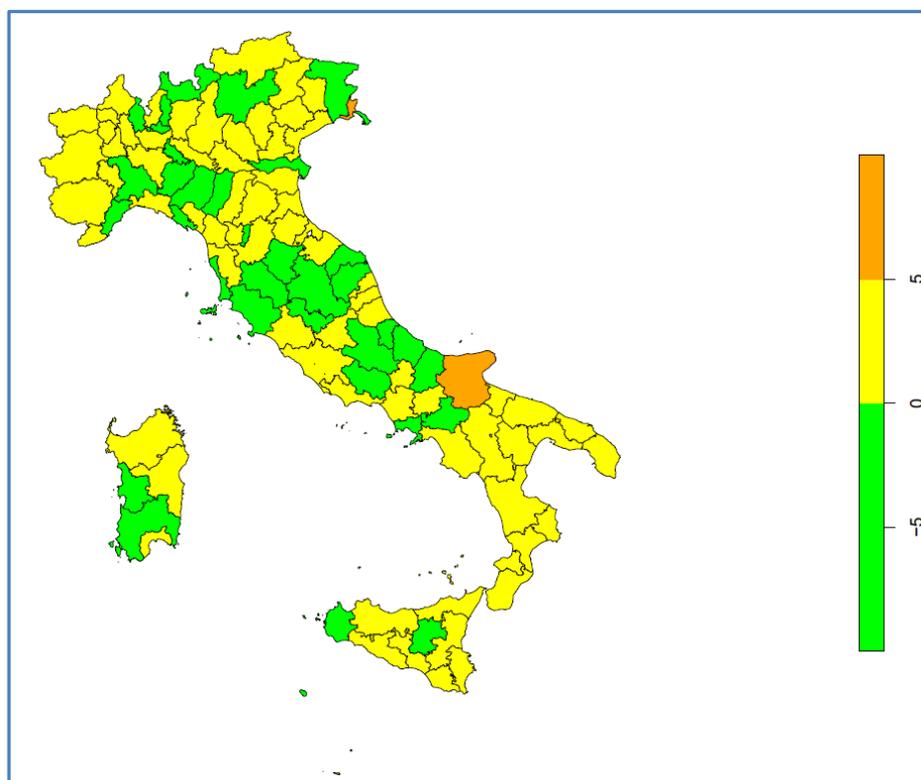
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 province (a dx) per incidenza dei sinistri esposti a rischio frode nel 2023

CASERTA	56,5		SONDRIO	17,5
CROTONE	55,5		BELLUNO	17,4
NAPOLI	54,5		TREVISO	17,2
ISERNIA	44,7		MONZA E DELLA	
FOGGIA	44,2		BRIANZA	17,2
			VICENZA	17,2

L'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sul totale dei sinistri denunciati presenta incrementi percentuali per la maggior parte delle province italiane.

Figura 13

Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati
(anno 2023)



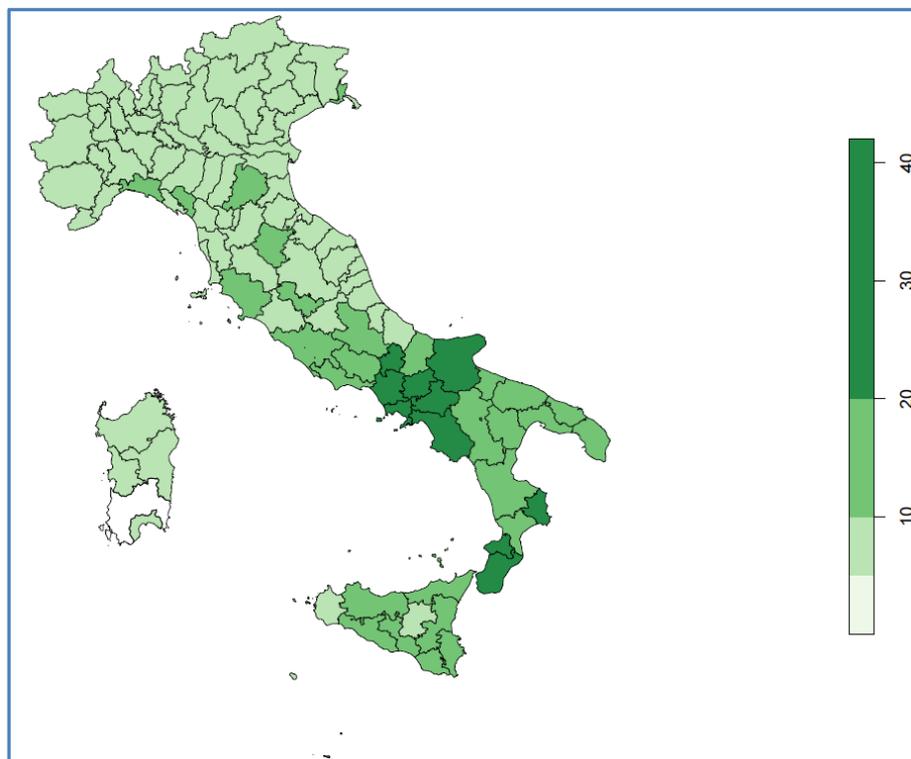
Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza % dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2023

GORIZIA	+5,7		CHIETI	-1,6
FOGGIA	+5,4		SIENA	-1,7
SALERNO	+3,6		TRIESTE	-2,1
CASERTA	+3,2		TERNI	-2,5
CATANIA	+2,9		CAMPOBASSO	-2,8

Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode – Nel 2023 i sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sono 293 mila (-1%, 297 mila nell'esercizio precedente).

Figura 14

Incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati
(anno 2023)



Prime 5 province (a sx) e ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2023

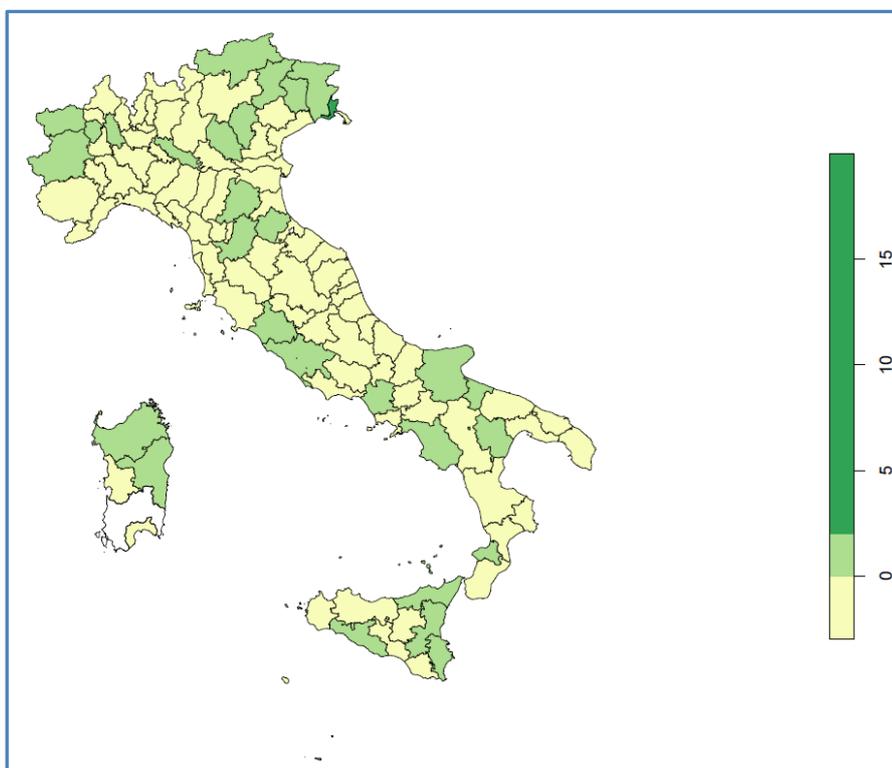
CASERTA	36,2		LECCO	5,8
NAPOLI	36,1		VENEZIA	5,8
CROTONE	35,4		VICENZA	5,5
SALERNO	25,3		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	5,4
AVELLINO	23,5		TREVISO	5

L'approfondimento sui sinistri a rischio frode risulta intensificato in maniera apprezzabile nelle province di Gorizia, Salerno, Pordenone, Messina e Caserta mentre al Centro-Sud si registrano riduzioni più rilevanti per Isernia e Campobasso.

Figura 15

Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati

(anno 2023)



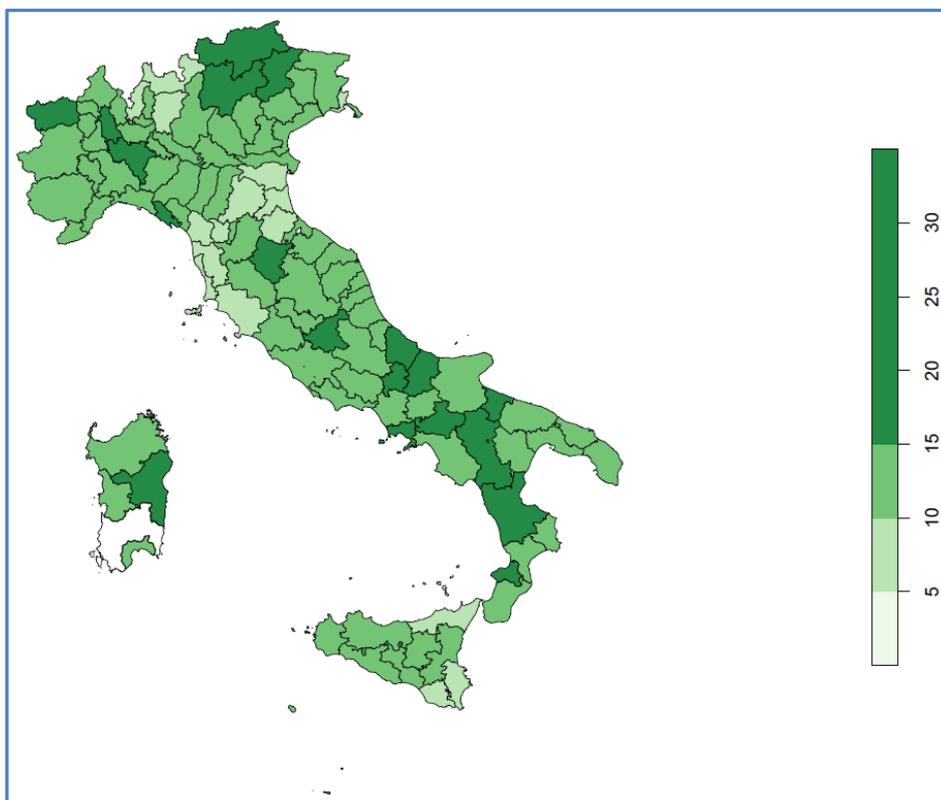
Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2023

GORIZIA	+5,8		CROTONE	-2,2
SALERNO	+1,9		AVELLINO	-2,4
PORDENONE	+1,4		FROSINONE	-2,5
MESSINA	+1,2		CAMPOBASSO	-2,8
CASERTA	+1,0		ISERNIA	-2,8

Sinistri posti senza seguito per attività antifrode – Nel 2023 il numero dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode si conferma stabile attestandosi nuovamente intorno a circa 37 mila unità.

Figura 16

**Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode
(anno 2023)**



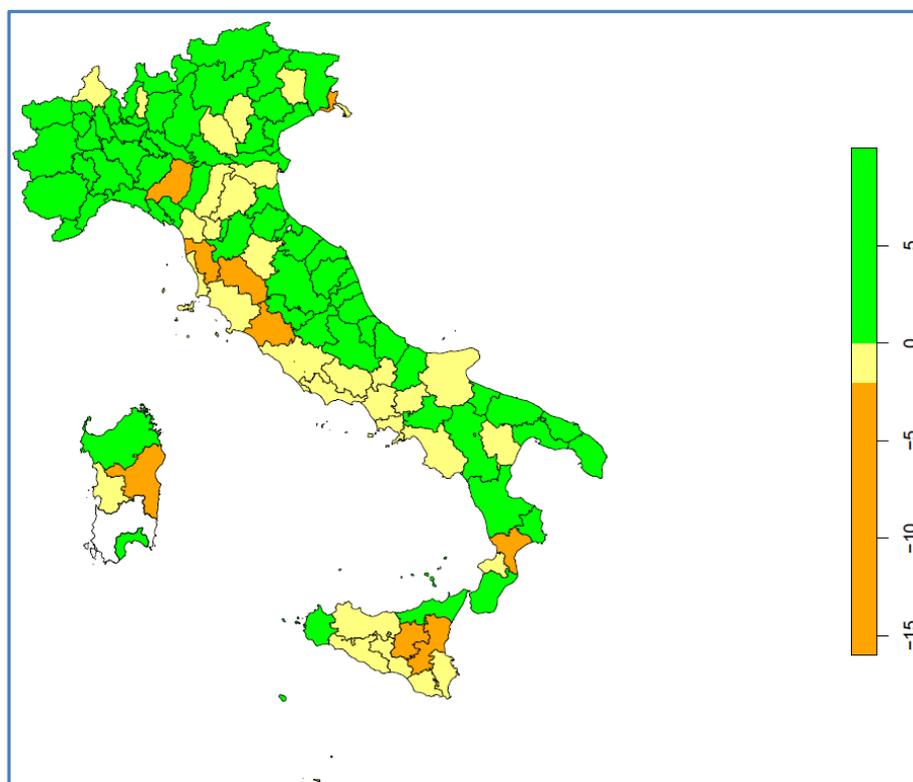
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2023

CHIETI	21,9		RAGUSA	9,3
BOLZANO	19,1		LUCCA	9,2
AOSTA	18,9		BOLOGNA	7,6
ISERNIA	18,6		GORIZIA	6,8
TRENTO	18,4		GROSSETO	5,7

L'incidenza in termini relativi dei sinistri posti senza seguito su quelli oggetto di approfondimento antifrode risulta significativamente diminuita nelle province di Gorizia, Viterbo, Siena, Parma e Nuoro. I principali incrementi sono stati osservati nelle province di Brindisi, Aosta, Cagliari, Milano e Novara.

Figura 17

Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode
(anno 2023)



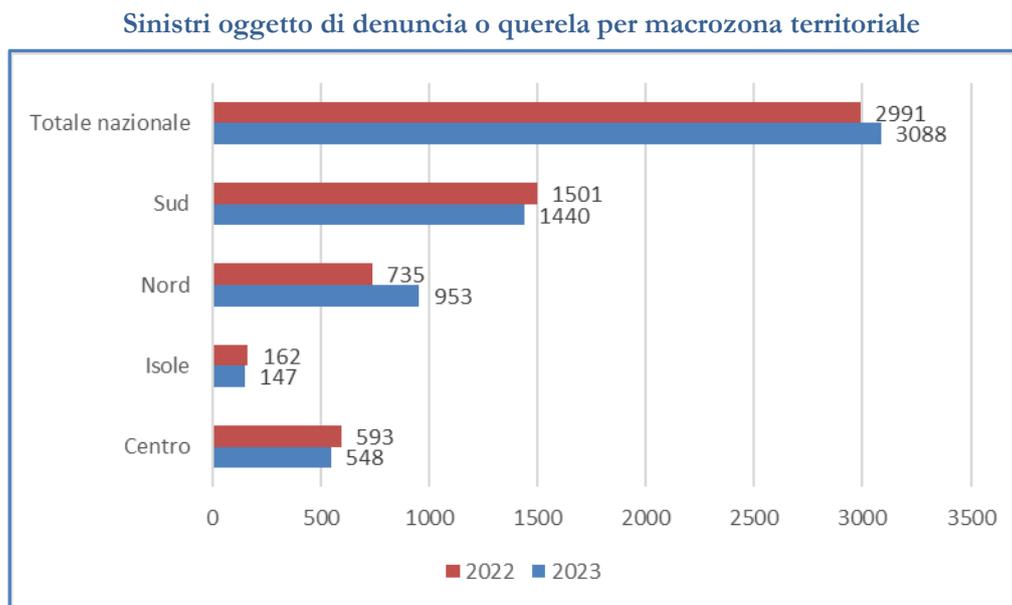
Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2023

BRINDISI	+4,7		NUORO	-2,8
AOSTA	+3,8		PARMA	-2,9
CAGLIARI	+3,6		SIENA	-3,5
MILANO	+3,5		VITERBO	-4,1
NOVARA	+3,4		GORIZIA	-7,4

In controtendenza rispetto al precedente esercizio, i risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode, pari a 216,3 milioni di euro, risultano in aumento (+6,5 % circa, 203 milioni nel 2022).

Sinistri oggetto di denuncia / querela – I sinistri oggetto di denuncia/querela risultano in ripresa rispetto al 2022 (+3% circa, 3.088 contro 2.991). Con riferimento alle singole macro-zone territoriali, a fronte di un decremento nelle restanti aree, si registra un significativo aumento per il Nord (+30%).

Figura 18



4.2. - Distribuzione regionale dell'attività antifrode delle imprese

Tavola 2

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2023							
<i>(unità)</i>							
Macro-zona	Regioni	UDR	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.526.123	184.920	41.321	16.335	1.566	82
	FRIULI VENEZIA GIULIA	992.673	40.102	8.901	3.013	371	50
	LIGURIA	1.152.796	75.667	17.182	7.052	862	196
	LOMBARDIA	7.488.308	465.142	92.306	33.419	4.140	330
	PIEMONTE	3.408.111	182.844	45.142	15.954	1.958	188
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.294.914	46.217	13.836	2.922	547	32
	VALLE D'AOSTA	115.790	5.662	1.199	484	91	2
	VENETO	3.870.936	175.156	33.058	10.640	1.240	73
	Nord Totale	21.849.651	1.175.710	252.945	89.819	10.775	953
CENTRO	LAZIO	4.246.884	303.709	79.566	37.992	4.517	415
	MARCHE	1.195.672	58.190	12.394	5.140	611	40
	TOSCANA	3.125.762	179.085	38.280	15.904	1.692	77
	UMBRIA	726.955	35.310	7.543	3.142	395	16
	Centro Totale	9.295.274	576.294	137.783	62.178	7.215	548
SUD	ABRUZZO	967.518	47.752	11.070	4.269	660	53
	BASILICATA	396.165	16.264	4.907	2.383	375	22

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2023

(unità)

Macro- zone	Regioni	UDR	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
	CALABRIA	1.171.491	53.170	17.794	9.821	1436	123
	CAMPANIA	3.018.835	218.045	110.739	71.237	10.335	955
	MOLISE	232.251	10124	3.427	1.766	315	18
	PUGLIA	2.473.662	132.909	42.707	20.226	2.599	269
	Sud Totale	8.259.922	478.264	190.644	109.702	15.720	1.440
ISOLE	SARDEGNA	1.127.450	62.783	13.001	4.902	706	13
	SICILIA	3.165.622	197.765	57.814	26.849	2.910	134
	Isole Totale	4.293.073	260.548	70.815	31.751	3.616	147
Totale Nazionale		43.697.919	2.490.815	652.187	293.450	37.326	3.088

II. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2023 ha riguardato 37 imprese, rappresentative del 94% circa del mercato assicurativo italiano r.c. auto.

1. - ELEMENTI QUANTITATIVI DI VALUTAZIONE (REGOLAMENTO 44/2012)

a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode

Gli indicatori relativi alla gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (CARD + NO CARD) confermano uno score sintetico positivo per 20 imprese per una quota di mercato in termini di sinistri pari al 52% (in ulteriore miglioramento rispetto al 41% del precedente esercizio).

b) Attività antifrode nelle Procedure CARD

Per la gestione CARD-CID, hanno conseguito uno score positivo 20 imprese (21 nel precedente esercizio), rappresentative di una quota di sinistri pari al 44 per cento del totale (45 per cento nel 2022).

c) I numeri delle denunce / querele

Risulta confermato il trend di riduzione dei precedenti esercizi del numero complessivo di denunce/querele, relative alle fasi liquidativa e assuntiva, presentate all'Autorità Giudiziaria dalle imprese di assicurazione (1.764 denunce nell'ultimo esercizio verso 2.082 del 2022, -15,3%).

2. - PROCEDIMENTI PENALI AVVIATI DALLE IMPRESE

2.1. - Fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nel 2023 sono stati intrapresi dalle società assicurative 1.494 procedimenti penali connessi alla fase liquidativa dei sinistri, in riduzione rispetto al precedente esercizio del 16%.

I procedimenti penali avviati dalle imprese dal 2017 al 2023 sono 16.492, dei quali risulta essere pervenuto a esito conclusivo il 34% circa (5.527).

Tavola 3

Procedimenti penali riguardanti la fase liquidativa						
Anno di riferimento	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro (*)	
2017	2.955	1.077	184	424	539	1.685
2018	2.750	714	149	318	347	1.181
2019	2.640	765	130	237	349	1.132
2020	2.550	518	59	180	237	757
2021	2.256	323	39	68	164	430
2022	1.847	168	15	28	23	211
2023	1.494	75	20	36	23	131
Totale complessivo	16.492	3.640	596	1.291	1.682	5.527

(*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

Figura 19

Composizione dei procedimenti penali complessivamente instaurati (fase liquidativa)

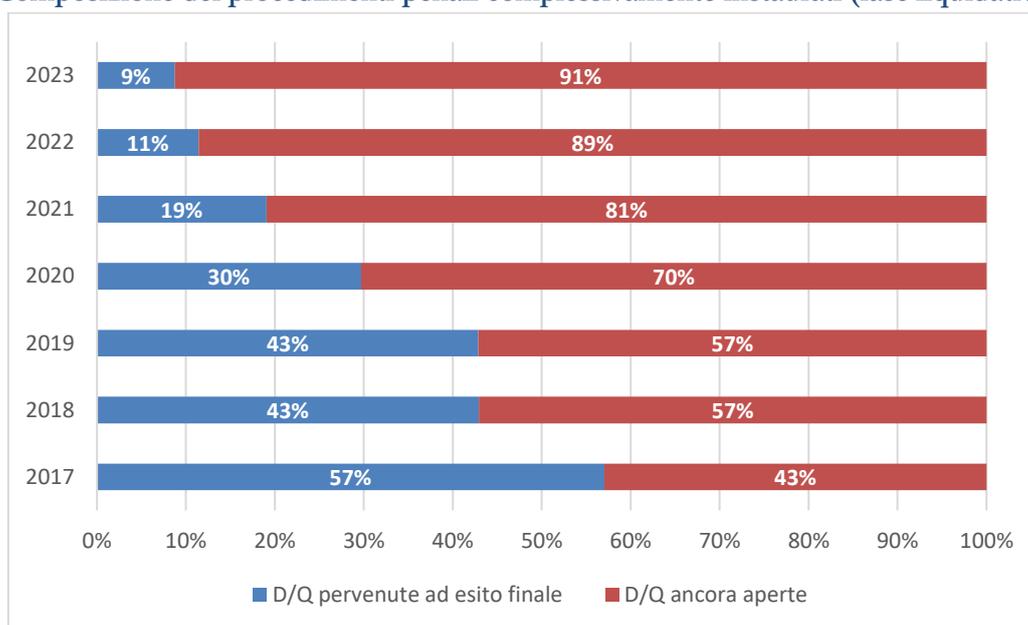
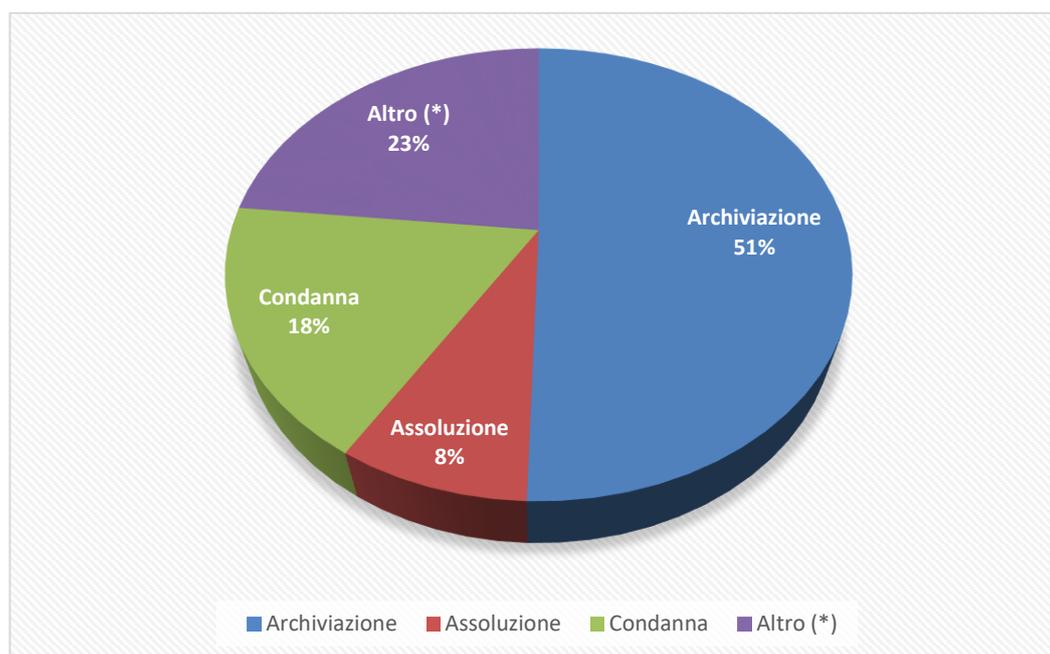


Figura 20

Composizione percentuale esiti finali dei procedimenti penali relativi alla fase liquidativa

(Totale periodo 2017-2023)



2.2. - Fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e pre-contrattuale)

Nel 2023 è proseguito il trend di riduzione già osservato nel precedente biennio relativamente al numero di denunce e/o querele intentato dalle compagnie per fattispecie relative alla fase assuntiva o pre-assuntiva, pari a 270 contro le 300 del 2022 (-10%).

Procedimenti penali riguardanti la fase assuntiva

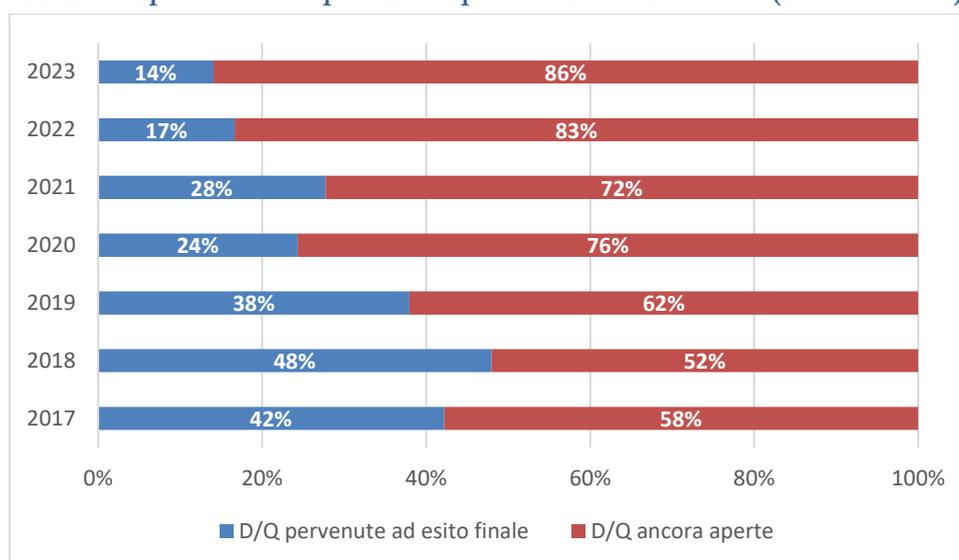
(unità)

Anno di riferimento	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro (*)	
2017	718	221	33	49	82	303
2018	1.107	389	47	95	134	531
2019	482	93	32	58	36	183
2020	345	74	3	7	15	84
2021	429	96	11	12	6	119
2022	300	43	1	6	3	50
2023	270	29	2	7	3	38
Totale complessivo	3.651	945	129	234	279	1.308

(*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

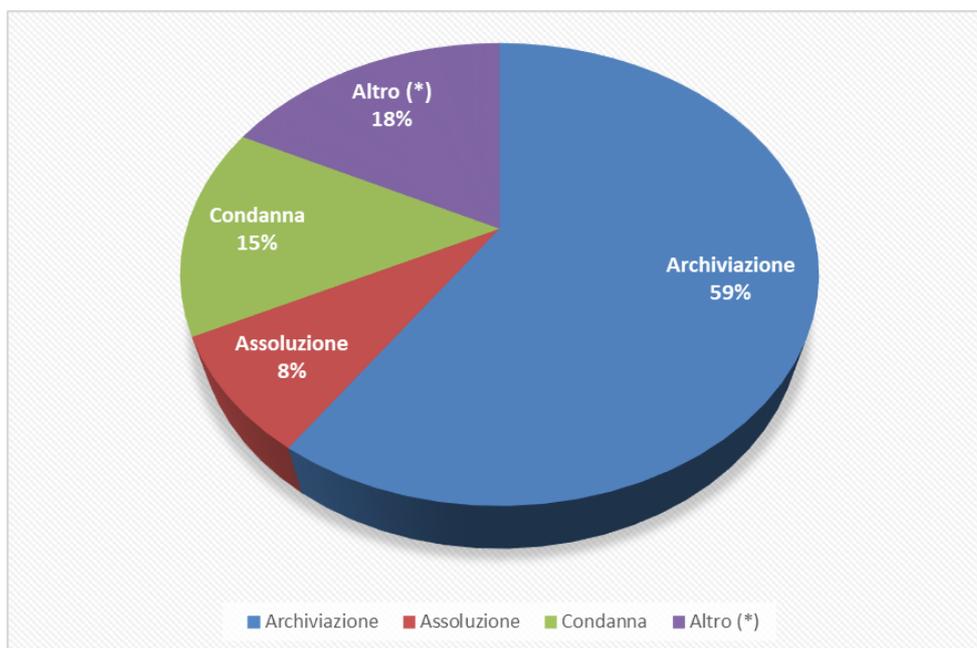
Figura 21

Trend dei procedimenti penali complessivamente instaurati (fase assuntiva)



A differenza di quanto osservato nel 2022, le percentuali di procedimenti penali relativi a fattispecie connesse alla fase liquidativa pervenuti a esito finale tornano ad essere lievemente inferiori a quelle dei procedimenti penali relativi alla fase assuntiva /pre-assuntiva per quasi tutte le generazioni.

Composizione percentuale esiti finali dei procedimenti penali alla fase assuntiva
(Totale periodo 2017-2023)



3. - SCORE FINALI E STIME

La procedura valutativa antifrode 2023¹³ ha interessato come detto sopra 37 imprese, rappresentative del 94% circa del mercato r.c. auto in termini di UDR assicurate e di sinistri gestiti. Accanto agli indicatori desunti dalle informazioni del Regolamento 44, si affiancano nella valutazione svariati ulteriori indicatori statistici costruiti, fra l'altro, anche sulle base dei dati contenuti in AIA.

Rientrano nelle prime due fasce, contraddistinte dai migliori indicatori di *performance* antifrode, 20 imprese, che rappresentano una quota di mercato in termini di UDR assicurate pari al 61%, rispetto alle 30 del 2022 (quota di mercato pari al 90%).

Tavola 5

Fasce di valutazione per score finale			
Fascia di valutazione	Numero imprese	Quota di mercato UDR	% su totale sinistri denunciati Italia
2022			
I	14	34,9%	34%
II	16	55,0%	55%
III	8	6,5%	6%
IV	3	1,0%	2%
V	1	0,0%	0%
Totale	42	97,5%	97%
2023			
I	8	29,2%	29%
II	12	31,7%	32%
III	7	6,3%	6%
IV	8	26,6%	25%
V	2	0,5%	2%
Totale	37	94,2%	94%

¹³ Sono state escluse per lo più imprese comunitarie rappresentative di una quota di mercato immateriale e/o in *run-off* di portafoglio o per problematiche di *data quality*.

Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode

(milioni di euro e valori percentuali)

Fascia di valutazione	2022		2023	
	Importi	%	Importi	%
I	89,3	46,1%	80,1	38,4%
II	88,4	45,6%	82,1	40,1%
III	11,9	6,1%	12,1	7,4%
IV	4,1	2,1%	29,4	14,1%
V	0,1	0,1%	0,1	0%
Totale	193,8¹⁴	100%	203,8¹⁵	100%

¹⁴ Il risparmio totale derivante dall'attività antifrode svolta dalle imprese nel 2022 ammontava a 203 milioni di euro. La differenza rispetto al dato mostrato in tabella afferisce alle imprese (quasi esclusivamente comunitarie) escluse dalla procedura di valutazione per lo più a causa di problemi di *data quality*.

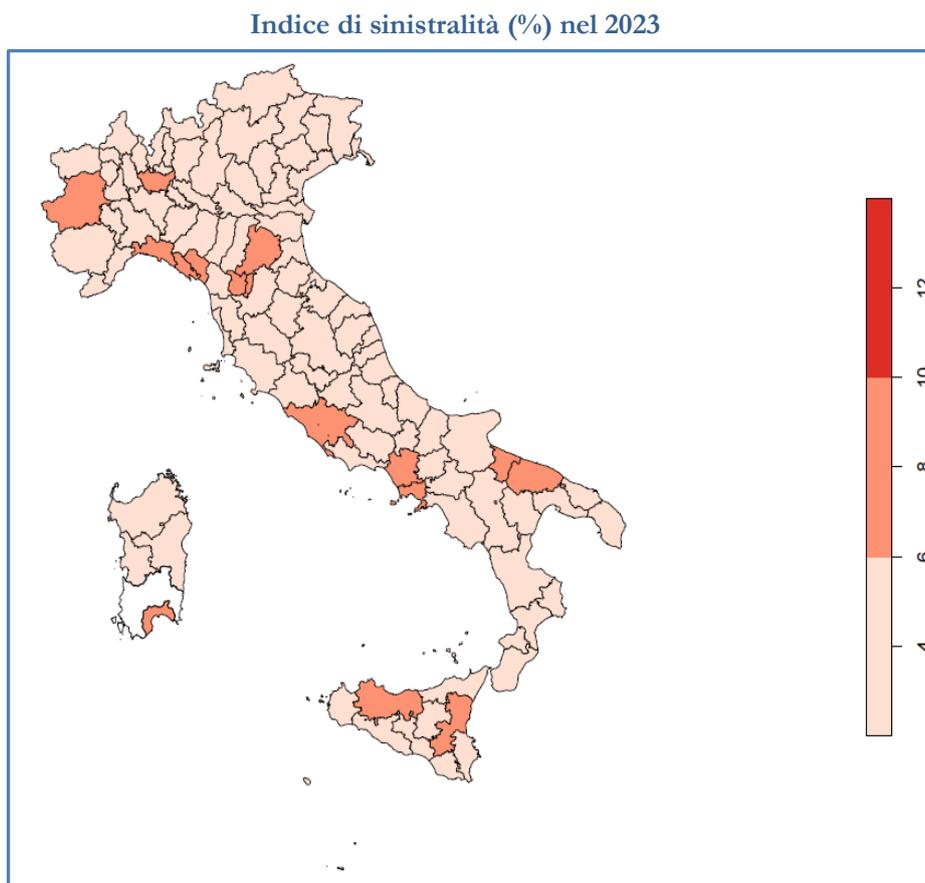
¹⁵ Il risparmio totale derivante dall'attività antifrode svolta dalle imprese nel 2023 ammonta a 216 milioni di euro.

III. - INDICE DI SINISTRALITÀ

L'indice di sinistralità, pari al rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento, denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia, misurato secondo il criterio della residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

A differenza del 2022 l'indice di sinistralità registra un lieve rallentamento per alcune province contraddistinte dalla presenza dei grandi centri urbani, pur confermandosi ai primi posti nella graduatoria nazionale, denotano una riduzione dell'indicatore.

Figura 23



Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) indice di sinistralità (%) nel 2023

NAPOLI	8,8		BELLUNO	3,9
MILANO	8,2		UDINE	3,8
PRATO	8,1		PORDENONE	3,8
ROMA	7,9		ROVIGO	3,4
GENOVA	7,8		TRENTO	3,2

IV. - GLOSSARIO

Banca dati sinistri (BDS)	la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
Archivio Integrato Antifrode (AIA)	la base dati istituita presso l'IVASS prevista dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto. Le informazioni di interesse per l'attività antifrode raccolte dagli archivi connessi vengono integrate e utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
CARD	la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n. 254
CARD – CID	la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei relativi danni ai conducenti, ai veicoli e alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
CARD – CTT	la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati e alle cose di proprietà dei terzi trasportati
Figura di controparte	legali di controparte, medici legali di controparte, periti di controparte e carrozzerie non convenzionate
Indicatore rischio frode	fattore individuato dall'impresa volto a indicare una potenziale esposizione al rischio frode
Parametri di significatività	gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n.2827 del 25 agosto 2010
QScore	Il <i>QScore (quality score)</i> è una misura sintetica della qualità dei dati disponibili, sui quali è stata condotta l'analisi. Un <i>QScore</i> elevato indica che i dati elementari considerati per il calcolo degli indicatori sono completi e quindi gli indicatori ottenuti presentano una maggiore significatività e robustezza
Rischio frode	il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, sia durante l'iter contrattuale, sia nelle fasi di gestione del sinistro
Sinistro	il sinistro relativo all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art.2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209; sono compresi gli i sinistri segnalati da tutte le imprese operanti nel ramo r.c. auto in Italia, incluse le estere, e gli eventuali sinistri riaperti per cui sono pervenute nuove richieste di risarcimento nell'anno mentre in altre pubblicazioni dell'Istituto (ad es. bollettino dati tecnici dei rami 10 e 12 - r.c. auto e natanti) sono indicati i soli sinistri generati nell'anno di osservazione per le imprese vigilate italiane
Sinistro esposto al rischio frode	il sinistro al quale è riconducibile almeno un indicatore del rischio frode
Sinistro oggetto di approfondimento	il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte attività integrative rispetto a quelle ordinarie
Unità di rischio (UDR)	la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato nel caso di polizza collettiva; in altre pubblicazioni dell'Istituto (ad es. bollettino dati tecnici dei rami 10 e 12), il dato considera anche le polizze relative ai natanti

